

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt
Quae sunt mentes tara quod alios agant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor
Quae sunt mentes tara quod alios agant?
Petrus Arolap, Uenen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni usate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 27 Agosto 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
dennano rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i plegli non affrancati.
Anno V — N. 193

Persecuzione, non separazione secondo Brunetière

Così Ferdinando Brunetière ha definito il progetto per l'abolizione del Concordato preparato dal relatore della Camera francese, il qual progetto, che spoglia in mezzo a tutti i progetti presentati dai singoli deputati o senatori, è pronto ad essere discusso se il Governo e la Camera ne richiederanno la trita discussione. Ora è opportuno mostrare su che si poggia il giudizio pur troppo giusto dell'opinione francese, perchè la parola separazione di cui si abbelliscono in Francia i disegni anticordatori, illudono ancora il pubblico con miraggi di libertà.

Lasciamo da parte il fatto che lo Stato francese abolirebbe da sé solo il Concordato. E' già persecuzione questo dimenticare il carattere biaterale di un tal patto solenne. D'al resto in ciò *hubemus confitemur*, perchè difatti il Governo francese si affanna a scusarsi con dei pretesti, cioè addossando alla S. Sede l'attuazione d'averlo violato, con quel fondamento patto che il libro giallo di quest'inverno e il libro bianco di quest'estate hanno mostrato quanto fosse consistente.

Lasciato da un canto il modo, ci basta guardare la sostanza del disegno di legge annunciato; guardare cioè ai tre vizi principali di esso.

Il primo vizio è la illusione di poter giungere ad una tale separazione della religione dallo Stato, che questo possa non accorgersi dell'esistenza di quella. Una tale separazione non ha esempio in nessun paese. Gli Stati Uniti che vengono così comodamente citati dai fautori della separazione, pur non avendo nel loro seno una religione privilegiata, hanno manifestazioni religiose collettive: vi sono giorni ufficiali di penitenza e di preghiera, il Congresso legislativo si apre con preci, una certa istruzione religiosa è base dell'istruzione pubblica. Poi la condizione di libertà fatta a tutte le Chiese, non s'inaugura negli Stati Uniti colla spiegazione che i francesi vorrebbero; ma colla facoltà ad esse di fare grandi acquisti anche d'immobili. In Inghilterra i vari culti vivono liberi dallo Stato, ma vivono accanto al culto anglicano, che, in luogo di essere separato dallo Stato, stesso ha tali privilegi, quali nessun altro al mondo. La Russia e la Prussia, non che avere regimi separatisti hanno Chiese ufficiali, in varia misura immedesimate collo Stato.

Nei paesi cattolici poi, la Chiesa cattolica ha dappertutto la sua sanzione giuridica in leggi speciali, compreso il Belgio che i separatisti citano a proprio vantaggio, dove fra le altre cose gli assegni al clero sono a carico dello Stato; compresa anche finalmente l'Italia, ove, malgrado la formula « libera Chiesa in libero Stato », vige non solo la legge speciale delle Guarentigie, ma v'è il riconoscimento delle messe, delle parrocchie, dei seminari, dei capitoli delle fabbricce, non parlando di molti altri rapporti giuridici fra Stato e Chiesa. Così manca alla Francia anche la magra giustificazione di seguire, in fatto di separazione religiosa, precedenti altrui.

Il secondo vizio sta nell'aver piantato il chiodo che i poteri pubblici non possono contribuire a spese religiose, per non destinare a un culto non professato da tutti il denaro che viene all'erario dalla contribuzione di tutti. Come se nelle spese pubbliche ce ne fossero mai di quelle che servono puntualmente a tutti i cittadini senza nessuna eccezione, come se esse riguardassero altro che l'interesse di molti. Ora, come non dire che le spese religiose non riguardano l'interesse di molti? Ripugna forse che anche i cittadini non aventi figli paghino le scuole pubbliche per coloro che li hanno? E perchè dovrebbe ripugnare che i pochi cittadini atei contribuissero anch'essi al mantenimento di Chiese che sono prodotte dalla civiltà dei secoli e frequentate da migliaia e migliaia di uomini? Del resto, in Francia questo nostro argomento è superfluo. Il bilancio del culto non dà al clero francese una sovvenzione spontanea, ma gli paga un debito effettivo. Fin da quando i beni ecclesiastici furono messi, secondo la formula di Mirabeau, a disposizione della Nazione, cioè col decreto 2 novembre 1789, fu stabilito che in compenso lo Stato avrebbe provveduto al culto, al clero,

ai poveri. Questo compenso fu bensì abolito dalla Convenzione francese, ma una tale abolizione non ebbe maggiore autorità di quel che avesse tutto il resto del fallimento nazionale, di quel che avessero tutti gli atti in cui consistette il Terroro.

Ad ogni modo, Bonaparte col Concordato dichiarò formalmente che la Francia avrebbe pensato al mantenimento del clero, in compenso della rinuncia che la S. Sede faceva di reclamar mai i beni ecclesiastici alienati dalla Rivoluzione. Come si vede, il sopprimere oggi gli assegni non è un indizio nuovo di politica ecclesiastica, è un mancare fraudolentemente di parola, un dichiarare il fallimento parziale.

Quanto al vizio ultimo, cioè alla polizia dei culti, non abbiamo bisogno di spendere parole, tanto ne è evidente la mostruosità. Che i Governi dispotici mettessero certi freni ad un clero potente, ricco, privilegiato, lo si poteva capire. D'al resto essi mettevano freni a tutti i cittadini. Ma che un Governo proclamante « libertà, uguaglianza, fratellanza », e concendente alla cittadinanza ogni licenza politica, dica al clero « io non vi conosco », lo spogli del suo, gli tolga ogni distinzione, minacci di dividere l'uso delle Chiese, a seconda dei giorni della settimana, tra lui e magari gli impresari di spettacoli pubblici; e poi gli vietò ciò che agli altri cittadini permette, e gli faccia un posto a parte soltanto nelle severità del codice penale, è cosa che può venire in testa unicamente agli eredi dei peggiori tempi del Direttorio.

Ecco indubbiamente il significato e la amplissima giustificazione delle parole di Ferdinando Brunetière.

F. Crispolti.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 26. — Il prefetto ricevette una delegazione dei lavoratori del porto e degli iscritti marittimi che gli presentarono un ordine del giorno con cui si dichiarava che i dockers accettano la sfida loro lanciata dagli armatori e non riprenderanno il lavoro che a condizione formale che si stabilisca definitivamente la giornata di lavoro di otto ore.

I delegati aggiunsero che se non si darà soddisfazione entro diciotto ore la federazione estenderà il movimento a tutti i porti della Francia.

Note e commenti

Polemica stringata.

Filippo Crispolti discorre nel primo articolo sul parere dato da Ferdinando Brunetière circa la rottura del Concordato tra Francia e Vaticano. Qui vogliamo riportare quel parere dell'illustre letterato e filosofo francese.

Interrogato dunque che cosa ei pensasse della rottura del Concordato, Brunetière rispose:

« Non si può violare da una parte sola un contratto sinallagmatico ossia bilaterale. Se poi si viola, costituisce un vigliacco abuso di forza. E il Governo francese che lo facesse darebbe prova della più insigne platealità, se non denunziasse nel tempo stesso il trattato di Francoforte, stretto colla Prussia. Egli è qui aspetto il coraggioso medico di Pons (Combes) ».

Poche parole queste, ma che rinchiudono tale una forza di argomentazione, da fare impallidire il più scettico dei combisti.

Una risposta.

E ciò è tanto vero, che mentre le risposte date da altri scienziati sull'argomento si lasciarono passare quasi inosservate dai fidi del sig. Combes, la risposta di Brunetière fu tosto rilevata dal *Matin*, organo ufficioso del governo, il quale, adoperando uguale linguaggio laconico del direttore delle *Revue*, replicò in questa maniera:

« Lo Stato francese volendo denunziare il Concordato, contratto sinallagmatico, indicherà al Papa il giorno in cui intende prendere la sua libertà, ed in quel giorno legalmente in diritto come nel fatto, il Concordato cesserà di esistere. Voi vedete che è cosa più semplice che di prendere Porto Arturo ».

E così fu iniziata una polemica brevissima, ma altrettanto istruttiva; una polemica ad arma bianca — botta e risposta — ma quanto mai risolutiva; e che perciò vale la pena riferire nei nostri lettori.

L'applicazione della tesi.

Non parve vero al Brunetière di vedersi capitare una simile risposta dal *Matin*. E il per li — da quell'uomo ter-

ribilmente logico ch'egli è — fece alla tesi presentata dall'organo ufficioso di Combes le due seguenti applicazioni:

« 1. — Lo Stato inglese volendo denunziare il trattato di Utrecht, indica allo Stato francese il giorno in cui intende riprendere la sua libertà ed in quel giorno legalmente, in diritto come in fatto, tutte le stipulazioni relative alle peschierie di Terra Nuova cesseranno di esistere ».

« 2. — Lo Stato francese volendo denunziare il trattato di Francoforte, indica allo Stato germanico il giorno in cui intende riprendere la sua libertà e in quel giorno, legalmente in diritto ed in fatto le guarnigioni tedesche evacueranno Metz e Strasburgo ».

L'ultimo colpo.

Preso così alle strette, cacciato da queste due applicazioni in un canto dove non può più volgersi né a destra né a sinistra, il *Matin* risponde — guito di un cane moriente — così a Brunetière:

« Ma la denuncia del trattato di Francoforte equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra! ».

Non ci voleva altro! Ferdinando Brunetière lancia in faccia al *Matin* questa prosa, che deve essergli capitata come un gettito di vetrino:

« Ah! la denuncia del trattato di Francoforte equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra? E' appunto ciò che volevo farvi dire. Dunque a pari, la denuncia del Concordato pura e semplice, non seguita da negoziati, aventi per scopo di modificare il trattato, sarebbe una dichiarazione di guerra. Questa dichiarazione di guerra la si farebbe se il Papa disponesse di 500.000 baionette? No, di certo! Noi dunque possiamo cavar fuori questa morale dalla discussione cioè: Osare contro del debole ciò che non si oserebbe contro il forte, assalire colui che non può difendersi, colpire colui che non si difende; voi sapete come ciò si chiama in tutti i tempi ed in tutte le lingue del mondo ed in particolar modo in francese?.. *Vigliaccheria!* ».

Del resto è bene notare che non dal Concordato, ma da Dio la Santa Sede ha ricevuto il diritto ed il dovere di reggere spiritualmente e gerarchicamente quei milioni di francesi che appartengono alla Chiesa cattolica, come Essa lo fa in Germania, in America, in Inghilterra e dappertutto senza alcun Concordato.

Il Concordato non dà i diritti alla Santa Sede perchè già li ha, ma regola nei particolari l'esercizio dell'autorità spirituale e di quella temporale in quei punti che si possono ad evitare un attrito. Il distruggere il Concordato, non diminuisce punto i diritti di Santa Chiesa e lo Stato violandoli « resta sempre reo ».

E questo è chiaro per noi e... per altri.

Le manovre militari austro-ungariche sospese.

Vienna, 26. — La *N. F. Presse* reca: La causa per la quale furono sospese le grandi manovre autunnali è da ricercarsi nella siccità e nella conseguente mancanza di foraggi specie nella Boemia meridionale dove si dovevano concentrare un gran numero di cavalleria, l'artiglieria e il treno. Inoltre nei territori assegnati alle manovre si era manifestato qualche caso di tifo; e, quel che più conta, vi era grande penuria d'acqua.

In seguito a rapporti urgenti pervenuti in proposito dalla luogotenenza della Boemia, l'imperatore ordinò la sospensione delle manovre. Così restano sospese anche le esercitazioni militari nei territori di Sagrado, Cormons e Gorizia.

Niente più guerra, dunque. E c'era chi credeva sul serio a una guerra! E a proposito, il generale Canzio intervistato a Genova circa le voci della possibilità di una guerra a breve scadenza con l'Austria, rispose:

« Una tale guerra può diventare necessaria; ma noi non vi siamo preparati. L'Italia ufficiale non ha uomini che sappiamo veramente volere e che vedano più in là delle meschine controversie giornalieri ».

Attualmente il Governo ha, sottomano, rallentato un po' la briglia dell'impulso irrefrenata, per influire con questo spauracchio sui negoziatori austriaci nella stipulazione del trattato di commercio. Difatti, ora che le trattative sono chiuse il Governo con una sua circolare alle questure ha dato una buona stretta di freni.

In un solo caso il pensiero della patria dovrà tagliar corto ad ogni considerazione: nel caso in cui alla morte di Francesco Giuseppe avvenisse il procrastinato smembramento dell'impero austro-ungarico. Se la Germania che guarda con occhi grifagni il porto di Trieste disendesse gli artigiani, allora sarebbe per l'Italia questione di vita o di morte e la guerra santa dovrebbe essere bandita dalle Alpi all'Etna.

Il 51° congresso generale DEI CATTOLICI TEDESCHI

Continuano i lavori del Congresso.

Le riunioni particolari lasciano tempo per due grandi adunanze generali ogni giorno; una chiusa al Velodromo, sulle ore del mattino per i discorsi più particolarmente attinenti all'organizzazione, e una il dopo pranzo alla Festhalle per i grandi discorsi, diremo così, di propaganda. Nella prima di queste riunioni fu eletto tra grandi applausi a presidente effettivo del Congresso il dott. Porsch di Breslau, l'illustre membro e vice-presidente del Landtag prussiano e deputato del centro. Nella seduta pomeridiana di lunedì si poté assistere ad una spettacolo mirabilissimo. Il gran palco di presidenza che sorge a metà lunghezza della Festhalle è disposto così: nel centro è la tribuna degli oratori, più elevata, ai due lati della quale si prolunga una loggia per l'ufficio di presidenza e il comitato; la loggia poi finisce con due specie di palchi laterali, uno a sinistra in bianco e giallo per le autorità ecclesiastiche e uno a destra in bianco e rosso per le autorità civili. In questi due palchi, quando il salone è già gremito di gente, compaiono, ad un tempo, da una parte l'arcivescovo di Monaco ed altri vescovi e dall'altra il principe di Turn e Taxis di Ratisbona.

La massa enorme dei presenti, nei quali tutti v'è posto a sedere, come se ubbidisse ad un comandante, si alza tutta insieme, si volge prima ai vescovi e innalzando tre volte i cappelli manda tre formidabili *hoch!* poi volgendo concordemente dell'altra parte ripete all'indirizzo del principe la stessa precisa dimostrazione. E' un succedersi di movimenti che sembrano rispondere ad un cerimoniale diligentemente prestabilito.

Una delle riunioni particolari più interessanti è stata certamente quella per la questione sociale. Il deputato dottor Heim vi è stato assai festeggiato. La sala del *Klerikal-seminar*, dove l'adunanza fu tenuta, era specialmente occupata da giovani, preti e laici. La discussione sui temi riguardanti l'agricoltura, la organizzazione e l'istruzione dei giovani lavoratori dei campi nonché l'organizzazione di classe dei poveri e medi commercianti, che sono così numerosi e possono offrire alla difesa della fede un'assa forte contingente di energia, si è fatta animata ed ha interessato assai, e così pure è avvenuto coi temi del Segretariato dei lavoratori e delle case operaie.

La nota gaia è stata come sempre portata dagli studenti universitari. Alle otto precise di lunedì essi si sono trovati, con trenta vessilli multicolori, portati dai seniores, vestiti coi caratteristici sfarzosi uniformi, nella Cattedrale, dove hanno assistito ad una messa pontificale, celebrata dall'arcivescovo di Ratisbona. Durante la messa la cappella locale ha eseguito musica meravigliosa. Quindi, con trenta carrozze a due cavalli messe a disposizione dal comitato, vessilli e vessilliferi hanno sfilato tra il popolo plaudente fino al locale destinato per l'adunanza.

Alla sera poi gran pubblico convenne al velodromo per assistere al *Kommers*. Così appellasi in gergo studentesco la festa in cui gli studenti mangiano, bevono e cantano obbedienti sempre ai cenni del loro capo e in cui i curiosi *salamander*, specie di brindisi, si ripetono provocando l'ilarità degli spettatori che sono alla loro volta tutti attori e devono pure seguire gli ordini del capo degli studenti.

Alla festa sono intervenuti il *Veibischof*, o vice-vescovo, di Ratisbona e il dottor Porsch presidente del Congresso; questi anzi indossava, come tanti altri presenti, il berretto di *Alter Herr*, che è quanto dire di vecchio signore ex-socio della lega degli studenti. Il dott. Porsch ha anche parlato per raccomandare agli studenti di astenersi, secondo le loro tradizioni, dalla politica mantenendo intatto il programma che si riassume nelle parole: fede, studio e allegria. E' bello assai poter assistere ad una di queste solenni feste studentesche, a cui concorrono i rappresentanti di tutte le università della Germania, si rivivono alcune ore allegre di vita studentesca e

si gode lo spettacolo di cerimonie che gli studenti italiani non hanno saputo conservare attraverso il tempo e che sono un avanzo di secoli passati, così come lo sono l'allegria e la spensieratezza giovanile, avanzo conciliabilissimo del resto, lo si vede nella pratica, col desiderio naturale di novità e con l'amore al progresso e alla scienza che caratterizza la gioventù studiosa di tutti i paesi.

Nella seduta pubblica di martedì l'avv. Roeren parlando sul « Papato e l'ultramontanismo », affermò che la restaurazione più urgente ed essenziale è quella della famiglia dalla quale dipende l'ottimo funzionamento dell'intera società.

Questa restaurazione non sarà possibile a ottenersi fino a che il clero non uscirà dalle sacrestie ed i laici non avranno il coraggio di mostrare e sostenere pubblicamente la loro fede, adoperandosi pel suo trionfo. E' dovere imperioso di ognuno che comprende la gravità del periodo che attraversiamo, di attendere palmo a palmo il terreno all'avversario, sempre alla libera luce del sole colla costanza di chi sa di compiere opera vantaggiosa alla Chiesa od alla società. Per chi abbia vivo il senso della realtà della cosa, di fronte all'operato del governo francese che col pretesto di combattere l'ultramontanismo, strappa i crocifissi dalle scuole ed espelle i religiosi; l'ora delle tergiversazioni deve essere cessata e deve suonare invece quella di un lavoro fecondo.

Riusci poi singolarmente solenne la riunione del *Volksverein* la celebre associazione nazionale germanica per la cultura del popolo. La *Festhalle* raccoglieva un pubblico in gran parte di operai che ascoltò con silenzio religioso vari discorsi intesi a mettere in rilievo i progressi dell'opera e il bene che essa ha fatto e potrà fare. Si è rilevato che dal 1903 al 1904 i soci sono saliti da trecento a quattrocentomila! Fu per acclamazione rieletto presidente generale l'industriale Braudis. Il *Volksverein* è certamente la più caratteristica e potente delle associazioni cattoliche tedesche; essa mira in vario modo, ma specialmente colla stampa, ad accrescere la cultura del popolo e a mantenerne viva la fede. Ogni socio paga poco più di un marco all'anno e riceve varie pubblicazioni. E' particolarmente per merito del *Volksverein* che la Germania dispone oggi di un esercito potentissimo che marcia compatto dietro una bandiera su cui sta scritto: *Per la Chiesa e per la Patria!*

Venne data lettura di un Breve del Santo Padre al Congresso in risposta all'indirizzo inviato. Alla sera si riunirono in riunioni speciali gli stranieri.

Il telegramma dell'Imperatore.

Guglielmo II, che ogni anno soleva rispondere con due sole parole e per mezzo di qualcuno dei suoi ministri agli indirizzi del congresso, quest'anno volle rispondere personalmente col seguente telegramma:

« Ai membri del Congresso generale cattolico tedesco raccolto a Ratisbona, esprimo i miei ringraziamenti imperiali per l'omaggio che essi hanno voluto dirgermi. Spero con Dio che le loro deliberazioni dettate da sentimenti di pace avranno un corso felice e che torneranno utili per l'onore e il bene della patria tedesca ».

Il telegramma imperiale, letto dal presidente Porsch e ascoltato in piedi fra gran silenzio ha suscitato molto entusiasmo e provocato fragorosi applausi.

La chiusura del Congresso.

Giovedì il congresso cattolico tedesco ha tenuto la sua seduta di chiusura dopo i discorsi di parecchi oratori.

Monsignor Caputo, Nunzio apostolico in Baviera ha dichiarato che informerà il Papa dei lavori del Congresso.

Il congresso s'è chiuso al canto del *Te Deum*.

La salute dell'ex presidente Steyn.

Bruccelles, 26. — L'ex presidente della repubblica d'Orange, Steyn, reduce da una crociera in Norvegia, è giunto a Rotterdam completamente ristabilito.

Egli si propone di chiedere all'Inghilterra l'autorizzazione di ritornare nel sud Africa.

Onor. signor Sindaco

Una Società di M. S. edificante

Mandano da Roma, 25, al Giornale di Venezia:

Dopo attive ricerche la questura è riuscita ad arrestare 20 ladri costituiti in associazione di mutuo soccorso che facevano capo all'osteria del Buon Tempo fuori di Porta Pia ove deponevano e dividevano le refurtive.

I giornali pubblicano in proposito degli estesi particolari. La vasta associazione faceva capo alla ostessa Concetta Lattanzi che aveva una bettola in via Pratalata dove una volta c'era l'osteria del « Garofano Rosso » ritrovo di socialisti e di anarchici per ogni loro commemorazione.

E' stato notato che l'ostessa restava delle notti fino a tarda ora nel suo esercizio e riceveva alcuni individui che le portavano molti generi come pezze di stoffe, scarpe, formaggi, ecc.

La Lattanzi si spacciava per una rivenditrice degli oggetti del Monte di Pietà e vendeva infatti tale roba a prezzi molto bassi.

Il delegato Trento e vari agenti erano da tempo alla ricerca di numerosi furti che avvenivano in città senza riuscire a scoprire chi ne fosse l'autore. Essi con abili travestimenti da frati, da venditori di fiammiferi, da sacerdoti, da garzoni di macellaio, seguirono le tracce di alcuni presunti autori dei furti e così si venne a scoprire che la Lattanzi era la loro ricettatrice all'Osteria del Buon Tempo.

Mattino or sono alle ore 4 due funzionari e vari agenti diedero la scalata all'osteria. Visti gli agenti due individui uscirono dal pagliaio e fuggirono di corsa; furono inseguiti da vari agenti ma i maruoli riuscirono a far perdere le loro tracce. Intanto il delegato Trento entrava nell'osteria dove la Lattanzi fingeva di essere meravigliata di quella visita; ma in una rapida perquisizione operata si rinvenne una quantità di refurtiva ed altra se ne trovò in casa di lei. Messa alle strette la donna confessò e rivelò il nome dei suoi fornitori. Dopo lungo lavoro la P. S. riuscì a catturarli tutti uno dopo l'altro ricuperando grande parte della refurtiva.

Notizie italiane

L'incendio di una filanda.

Pavia, 26. — Stanotte scoppiò un grave incendio nella filanda Solcasi a Sartirana (Lombina) Alcune filatrici, che vi dormivano, per sfuggire alle alte fiamme saltarono dalla finestra alta 4 metri e mezzo.

Una mori in seguito alla caduta; altre 7 rimasero leggermente ferite. I danni materiali sono di circa duecentomila lire.

Sciopero di vetturini.

Roma, 26. — Stamane al teatro Pietro Cosca si sono riuniti a comizio alcune centinaia di vetturini ed hanno proclamato lo sciopero parziale perché i proprietari di vetture nella maggioranza si sono astenuti di intervenire nella riunione indetta di accordo per discutere la regolarizzazione del contratto di lavoro.

Al consiglio d'Amministrazione della lega è stato deferito l'incarico di fissare a volta a volta in quale scuderia deve essere proclamato lo sciopero.

Nell'Estremo Oriente

La flotta del Baltico in partenza?

Costantinopoli, 26. — I vapori della società di navigazione russa Juno e Meteor passarono stamane il Bosforo. Portano carbone e acqua per la flotta del Baltico.

E' partita!

Pietroburgo, 26. — Si annuncia che la flotta del Baltico, eccetto la corazzata Orël è partita ieri da Cronstadt per una crociera di dieci giorni.

I forti ancora in possesso dei russi. Il quartiere europeo in fiamme.

Cifu, 26. — Secondo notizie cinesi gli unici forti principali ancora in sicuro possesso dei russi sarebbero quelli della Montagna d'oro, del monte di marmo bianco e di Liaotescian. Gli altri forti principali sono tuttavia occupati dai russi, ma sono esposti al fuoco dell'artiglieria nemica, ed è dubbio che i russi possano mantenervisi a lungo. Si dice che il forte N. 5, più volte preso e perduto dai giapponesi, sia di nuovo in loro potere. I trecento cannoni pesanti che bombardano Porto Arturo sono stati tolti dalle

fortificazioni dei porti di Kobe, Nagasaki e Yokohama.

Secondo notizie che sembrano autorevoli, il nuovo quartiere europeo di Porto Arturo sarebbe in fiamme.

I giapponesi respinti ancora?

Parigi, 26. — Il Petit Parisien riproduce un dispaccio del Berliner Tageblatt secondo il quale i giapponesi sarebbero stati respinti ieri dopo un accanito combattimento coll'avanguardia del gen. Ivanoff al sud di Tshinzi a 30 chilometri a sud-est di Liaoyang.

Quello che dicono i russi.

Pietroburgo, 26. — L'Agenzia telegrafica russa reca da Cifu, 25: Secondo informazioni di stranieri arrivati a Cifu, Porto Arturo resiste con la stessa tenacia di prima agli assalti del nemico, il quale non ha inviato altri parlamentari per chiedere la resa della fortezza. Lo spirito della guarnigione è ottimo. Si dice che i giapponesi abbiano perduto tutt'insieme 65.000 uomini, il che li ha molto scoraggiati. Ebbero in particolare perdite gravi nell'attacco del 23 corrente. Inoltre hanno penuria di viveri mentre Porto Arturo ne è fornita bene.

I russi si divertono a chiamare Porto Arturo « la tomba dell'esercito giapponese ».

Voce di una grande battaglia.

Londra, 26. — Il Daily Telegraph ha da Liaoyang, 26: Un'accanita battaglia si è impegnata 15 chilometri a sud-est di Liaoyang. Si attende un attacco generale dei giapponesi.

La battaglia è cominciata.

Liao Yang, 26. — Si combatte lungo il fronte est. Stamane i giapponesi hanno cominciata a dirigere un fuoco violento di artiglieria contro le posizioni russe di Sianckan, un atto è incominciato nelle prime ore del mattino anche contro Amping. Alcuni rapporti segnalano che si è iniziato un combattimento a est di Antchautau.

Tutte le forze russe scaglionate sul fiume Taitse fino a sud partecipano al combattimento cominciato ieri.

Un rapporto di Kuropatkine.

Pietroburgo, 26. — Il generale Kuropatkine telegrafa che due divisioni di fanteria giapponese con 8 batterie di artiglieria si sono avanzate il 24 corrente contro le posizioni russe di Yuenckian-swan; il combattimento cominciato al mattino terminò alle 5 del pomeriggio.

Il giorno seguente dopo una serie di combattimenti consecutivi che furono caratterizzati specialmente da un duello di artiglieria, i russi ridussero al silenzio parecchie batterie giapponesi ed inflissero numerose perdite alla fanteria giapponese. I corrispondenti russi calcolano le forze di Kurcki oltre 100.000, quelle di Nozu 70.000, quelle di Oku 40.000.

Due divisioni formanti un totale di 30 mila uomini trovansi sulla sponda destra di Liao.

DALLA PROVINCIA

Talmassons

Geata crociata.

26 agosto.

Un articolo da voi pubblicato nel numero 190 terminava: per oggi punto e a capo.

Il giornale è arrivato ieri qui, e l'a capo l'hanno scritto stamane certi eroi, che si devono chiamare ignoti per convenzionalismo, i quali verso l'una e mezzo hanno mandato in frantumi, servendosi, a quanto pare, di un'asta di ferro, lastre nella canonica del sottoscritto e in locali da esso affittati per uso Latteria. Mentre mi reco a fare inutile denuncia alla stazione del R. R. Carabinieri di Montebelluno, ne faccio pubblica denuncia su questo pregiato Giornale proponendoli all'ammirazione del... Farabutti.

Tanto più che non sono novellini nel mestiere; giacché da due anni o poco più — notate l'epoca, che si presterà a parecchie osservazioni — se ne sono viste ben altre. Per esempio gelsi e viti tagliate, spranghe di cancellata contorte, cartellini inneggiati ai loro amici o insultanti agli avversari appiccicati ai muri, porte e finestre, grida di evviva con quei che segue ecc. ecc.

E la Benemerita?... Voi che siete in città potrete prendere informazioni da S. E. il general Pennacchio e riferirmi in proposito.

Sac. Liberale Dell'Angelo.

certo colà seppa almeno questo, senti cioè lo stesso papa pubblicare in pieno concilio, com'egli aveva già oralmente approvato l'ordine di s. Francesco. E in questo argomento ebbe certamente da occuparsi anche Volchero; come contro essi Catari ebbe a occuparsi anche Bartoldo suo successore e altri ancora fino al beato Bertrando.

Certe norme per le procedure ecclesiastiche date dal concilio di Laterano furono copiate anche dai tribunali civili: e non sono ancora divenute vecchie. E' vietato ai chierici preferir giudizio di sangue, o mandarlo ad escazione, o assistervi, o scrivere lettere per qualche esecuzione sanguinosa.

Cosa singolare! In quei tempi la medicina non era esercitata che da chierici: e il concilio limita intanto quest'uso col proibire che chierici in sacris facciano delle operazioni, alle quali sia d'uso applicare ferro o fuoco. Divieta di benedire acqua o ferro caldo per prove superstiziose non ancora del tutto abolite.

Moggio

26 agosto.

Una chiesa abbandonata.

Spesso persone, che, passando lungo la strada pontebbana presso il ponte di Moggio, vedono la bella chiesetta di s. Antonio, che abbandonata da tanti anni è già prossima a rovina, si meravigliano e chiedono perchè nessuno abbia pensato mai di conservare tale cappella, che posta sopra quella rupe a picco sul Fella, tanto aumenta la bellezza del pittoresco paesaggio. E io a costoro devo rispondere che più volte gli abitanti della borgata espressero il desiderio di aver restaurata e ridonata al culto la chiesetta, disposti a contribuire alla spesa relativa, ma che la buona iniziativa non fu mai assecondata né favorita e perciò la povera cappella aspetta ancora sperando che presto si voglia sottrarla da imminente rovina e si voglia soddisfare il desiderio degli abitanti vicini.

Trasaghis

25 agosto.

Fede ed arte.

La festa di S. Bartolomeo che si celebra ogni anno nella vicina Alessio con tutta solennità riuscì quest'anno onorata di maggior concorso e splendidezza per la inaugurazione di due nuove statue e di un confessionale.

Le statue di S. Pietro e di S. Bartolomeo, eseguite in marmo artificiale e con ottimi criteri artistici nella Kabbica Statue Religiose dei fratelli Filippini di Udine, vennero benedette nella mattina dal m. r. parroco di Cavazzo. Segui la solenne processione col Sa. Sacramento e poscia la messa solenne. Al vangelo

predicò lo stesso rev. parroco, che preso motivo dall'inaugurazione delle statue e del confessionale (lavoro anche questo riuscitissimo eseguito nello stabilimento degli stessi fratelli Filippini) disse eloquentemente del Principe degli Apostoli e bratteggiò la vita ed il martirio di san Bartolomeo.

La festa riuscì sì bene da lasciare grato ricordo fra quei devoti terrazzani.

Prima di porre fine devo dire che le nuove statue, ammirate tanto da paesani e forestieri, furono donate alla chiesa di Alessio dalla pietà e generosità di due paesani: la sig. Antonia Franzil ved. di Nicolò Stefanutti-Caretta e dal sig. Valentino Stefanutti detto Caretta, mentre al confessionale pensarono le pie donne del paese con le loro offerte. Ecco esempi che dovrebbero trovare larga imitazione.

S. Vito al Tagliamento

26 agosto.

Mostra bovina distrettuale.

Come sarà ormai noto, ai 2 del mese p. v. per cura di questo Circolo Agricolo e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, si terrà in questo comune una mostra bovina nel solo distretto di s. Vito. Gli animali da presentarsi alla mostra sono ripartiti in cinque categorie comprendenti animali riproduttori maschi e femmine con attitudine al lavoro ed alla carne (incrocio della razza nostrana migliorata di pianura con la razza Simmenthal). A ogni categoria sono assegnati moltissimi premi in danaro con medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo con diploma e variano dalle L. 175 alle 10. Sono pervenuta al Circolo numerosissime domande d'ammissione.

Paulus.

LE GRANDI MANOVRE IN CARNIA.

Le grandi manovre in Carnia.

In attesa che comincino le grandi manovre alpine che si svolgeranno fra l'alto Piave e l'alto Tagliamento e che presenteranno un grande interesse per l'importanza che hanno le nostre Alpi nella difesa nazionale e per i grandi problemi strategici che dalle manovre stesse avranno una soluzione diamo alcune notizie sulle condizioni generali delle manovre stesse.

Scopi principali delle manovre.

Provare l'impiego delle grandi masse armate nelle zone alpine — familiarizzare con le zone stesse sia le masse combattenti, sia le menti dirigenti — studiare dove occorrono opere di fortificazione e dove sia sufficiente l'azione delle forze vive dell'esercito, ecco gli scopi principali cui sono destinate a servire queste esercitazioni in Carnia.

Speciali provvedimenti saranno adottati nei servizi logistici.

Una particolarità di queste manovre è poi che in esse l'applicazione dell'automobilismo si farà su larga scala e saranno quasi del tutto abbandonati i cosiddetti treni militari.

Il tema.

Il tema, non si conosce con precisione nei suoi particolari, ma in sostanza è questo:

Un esercito invasore ha superato le Alpi senza ostacoli. Un esercito nazionale, composto in gran parte di truppe da montagna, deve contrapporre una efficace difesa.

Le manovre avranno come centri di azione i capoluoghi Tolmezzo, Arta e Ampezzo. Si arriverà forse fino ad Ospedaletto, ma è escluso il Canale del Ferro, che si presuppone validamente difeso.

L'esercito nemico (partito Nord) scenderà dalla Valcaida e, rinforzato da qualche colonna volante proveniente dal passo di Montecroce, verrà giù per la vallata verso Tolmezzo. Delle truppe rappresentanti il partito della difesa e nazionale (partito Sud) saranno perciò disposte sulla destra del But, a Priola, a Noaris, sul Chaleveg: le difese più importanti però si cominceranno nella largura di influenza del But col Tagliamento, fra Tolmezzo, Verzegnis e Caneva.

Comandanti e truppe

che parteciperanno alle manovre.

La direzione delle manovre è affidata al tenente generale Gabbo, comandante del V. Corpo d'Armata.

Il partito Nord verrà comandato dal tenente generale Blesini, comandante la divisione di Verona.

Il partito Sud sarà agli ordini del tenente generale Lucica di Camerano, comandante la divisione di Padova.

Passa a dare provvedimenti per la predicazione e per l'amministrazione dei sacramenti. Ed è di somma importanza quanto prescrive per l'istruzione dei chierici. Anche il precedente concilio di Laterano tenuto da Alessandro III nel 1179 aveva ordinato che in ciascuna chiesa cattedrale vi fosse un maestro che insegnasse gratuitamente, con sufficiente stipendio; ma era bisogno che anche il presente concilio vi insistesse e rinnovasse quell'ordine. Anzi aggiunge che questo sia provveduto in altre chiese che abbiano rendite sufficienti, almeno per insegnar grammatica; e di più che almeno nelle metropolitane vi sia il teologo per insegnare ai preti la sacra scrittura e la cura pastorale.

Vengono poi regole per le elezioni e collazioni dei benefici. Alcuni patroni si attribuivano quasi tutto il reddito delle cure, e ne lasciavano così poco ai titolari, che non eran coperte che da ignoranti. Il curato deve avere abbastanza per disimpegnare la parrocchia da sé; e se

Prenderanno parte alle esercitazioni:

Brigata Re (5 batt.) — Brigata Palerme (5 batt.) — Brigata Roma (6 batt.) — 10° regg. bersaglieri — 5° regg. alpini (4 batt.) — 6° regg. alpini (3 batt.) — 7° regg. alpini (3 batt.) — 4 squadroni del 24° regg. cavalleria Vicenza — 3 batterie di artiglieria da montagna (brigata del Veneto) — 1 brigata (3 batterie) da 87 B dell'8° regg. artiglieria — 2 brigate (5 batterie) da 87 B del 20° regg. artiglieria — sezioni di sussistenza ridotte — drappello telegrafisti (3° regg. genio) — 2 compagnie di milizia mobile alpina per ciascuno dei regg. 5°, 6° e 7° — 2 battaglioni di milizia territoriale alpini (Pinerolo e Saluzzo).

Lo stato maggiore avrà sede a Tolmezzo.

La Croce Rossa.

La Croce Rossa sarà divisa in due sezioni: l'una per il partito invasore e l'altra per il difensore.

Seguiranno l'esercito in diverse località della Carnia il presidente della Croce Rossa Italiana sen. gen. co. Rinaldo Taverna e il co. Marco Miniscalchi-Brizzo, presidente del sottocomitato regionale della Croce Rossa di Verona, assieme ad altri appartenenti alla Croce Rossa.

L'impresa delle forniture ha disposto i servizi nei magazzini di Tolmezzo, Comeglians e Paluzza. Per viveri, l'impresa ha pure già provveduto negli stessi paesi.

Distribuzione dei servizi.

Le disposizioni per la distribuzione dei servizi sono ormai tutte prese.

Il partito sud si concentrerà col grosso delle truppe a Tolmezzo a Verzegnis e Preone sulla destra del Tagliamento. Il contingente della truppa è formato:

a) Comando del partito Sud — b) Comando della brigata Roma — c) Regg. 79 fanteria — d) Regg. 80 fanteria — e) Comando del terzo gruppo alpino — f) Regg. 6° alpino — g) Battaglione alpino Saluzzo della milizia territoriale — h) Regg. 7° alpini — i) Battaglione alpino Pinerolo della milizia territoriale — j) Regg. 20° artiglieria di campagna, n. 1 brigata — m) Artiglieria da montagna del Veneto, n. 1 brigata — n) Regg. 24° cavalleggeri Vicenza, n. 2 squadroni — o) N. 1 sezione di Sanità fanteria ridotta — p) N. 1 Sezione Croce Rossa, ambulanza da montagna.

Il partito nord comprende le truppe dislocate a Forni Avoltri, Comeglians e Paluzza.

a) Direzione delle manovre (Tolmezzo) — b) Comando del partito nord — c) Comando della brigata Re — d) Reggimento 1° fanteria — e) Reggimento 2° fanteria — f) Comando della brigata Palerme — g) Reggimento 67° fanteria —

impedito, vi sia il vicario perpetuo.

Catari e simili pestilenze spargevano errori contro i Sacramenti. Questo concilio determina l'obbligo dei cristiani col celebrare il precetto della confessione annua e della comunione pasquale. Poi vien l'obbligo dei medici per riguardo ai doveri spirituali degli infermi.

Per il matrimonio restringe i gradi di parentela per diminuir gli impedimenti; dà ordini contro i matrimoni clandestini.

Da ultimo vengono decreti volti allo scopo di far fiorire la disciplina nei monasteri. Ognun sa quanta parte avevano in quei tempi i monasteri anche nella cura delle anime e nel governo. Eppure anche là se non è disciplina è decadimento, giacché l'uomo è sempre uomo. Anche nella nostra provincia ve n'erano parecchi; e per certo avevano bisogno di osservare almeno quel decreto di questo concilio di tenere i capitoli generali almeno ogni tre anni.

E Volchero co' suoi suffraganei, che

h) Reggimento 68° fanteria — i) Reggimento 10° bersaglieri — j) Reggimento 8° artiglieria da campagna, 1 brigata — m) Reggimento 2° artiglieria da campagna 1 brigata — n) Reggimento 5° alpini — o) N. 1 batteria da montagna del Veneto — p) Reggimento Cavalleggeri Vicenza, n. 2 squadroni — q) N. 1 Sezione Croce Rossa, ambulanza da montagna.

Il dislocamento delle truppe.

Le truppe che prenderanno parte alle manovre saranno dal 30 agosto all'8 settembre dislocate come segue:

Comoiglians, 30 agosto 110 uomini, 31 ag. 110 uomini. — 1° settembre 3200 uomini, 2 sett. 1500 uomini, 3 sett. 5700, 4 sett. 5700 uomini.

Paluzza, 30 agosto 3200 uomini, 31 ag. 110 uomini. — 1° settembre 3200 uomini, 2 sett. 1500 uomini, 3 sett. 5700, 4 sett. 5700 uomini.

Villasantina, 1° settembre 2000 uomini, 2 sett. 500 uomini, 3 sett. 2000 uomini, 4 sett. 4000 uomini.

Tolmezzo, 31 agosto 240 uomini. — 1° settembre 7000 uomini, 2 sett. 2000 uomini, 3 sett. 7000 uomini, 4 sett. 7000 uomini, 5 sett. 7000 uomini, 6 sett. 7000 uomini, 7 sett. 7000 uomini.

Venezia, 30 agosto 2500 uomini, 31 ag. 2300 uomini. — 5 settembre 700 uomini, 6 sett. 7000 uomini, 7 sett. 700 uomini, 8 sett. 3000 uomini.

L'arrivo delle truppe.

Castellavazzo (25) — Oggi è arrivato il 67° regg. fanteria, forte di 760 uomini. Si fermerà tra noi sino al 27, il giorno 28 si recherà a Forni di Sopra, il 27 ad Ampezzo, il 30 a Comeglians.

Osope (27) — Oggi giungeranno tra noi 231 uomini dell'8° artiglieria, domani proseguiranno per la Carnia.

Venezia (27) — Ieri arrivarono nel nostro paese gli ufficiali commissari, che proseguiranno per la Carnia, ispezionando la regolarità delle varie forniture.

Stato personale del Clero

Dello STATO PERSONALE DEL CLERO dell'Arcidiocesi di Udine rimangono nelle solite Librerie e presso l'Amministrazione del « Crociato » ancora poche copie. Ogni copia costa Lire UNA. Affrettare le ordinazioni.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO Domenica 28 — s. Agostino v. Lunedì 29 — s. Rosa da L.

Fiere e mercati della provincia S. Daniele, Tolmezzo e Gorizia.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta municipale esaurì vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Stabili di proporre al consiglio la nomina dell'ass. Comelli a membro del consiglio prov. scolastico.

Nominò guardie daziarie Cassati Zaccaria, Toffoli Luigi e Quaino Emilio.

Elettricista presso la nuova officina elettrica comunale venne nominato il signor Agnoli di Tolmezzo, ora residente a Vienna.

Per le grandi manovre.

Generale di passaggio.

Ieri sera col diretto delle cinque, proveniente da Venezia, è arrivato il tenente generale Rugger, ispettore capo dell'artiglieria.

Scese all'albergo d'Italia.

E' accompagnato da un capitano aiutante di campo.

Oggi ripartirà per la Carnia.

Le furie di un ubbriaco.

Ieri nel pomeriggio verso le 4, le guardie di città furono chiamate telefonicamente al caffè della Nave, ove un individuo, colto da delirio alcolico, andava commettendo dei disordini. Le guardie trovarono l'ubbriaco, che dopo aver picchiato e malmenato il personale del caffè aveva rotto la lastra di marmo d'un tavolino, del valore di L. 17.

cosa ha decretato in conformità a tutto questo che abbiamo detto del concilio generale?...

Il santo prelado non sopravvisse molto a questo concilio, giacché morì l'anno seguente 1217 in dicembre, o secondo altri nel gennaio o febbraio del successivo 1218. Egli avrà tenuto (e come no?) anche il sinodo diocetano, di cui non giunta a noi notizia. E morì in buona età, giacché aveva ancora viva la madre. E morendo lasciò di sé largo compianto e fama di santità. Si contava appunto in quei tempi, e gli storici lo ricordano, che la madre sua avendo sentita la sua dipartita, venne dolentissima per dargli l'estremo addio; e dicevasi che lui dalla sepoltura le abbia proteso il braccio.

In questi tempi cominciano a spesseggiare i documenti storici, che poi divengono ognor più copiosi. Ma quanto è a dolerci di non saperne di più!

(Continua).

Sinodi aquileiesi

Ma tutti sanno che in quel tempo venne pure alla Chiesa di Dio uno di quegli atti che il Signore suole riservare nei momenti più difficili; e sono i santi straordinari e le loro preghiere insieme coi loro esempj e le loro nuove istituzioni.

E al tempo di questo concilio si trovavano a Roma s. Domenico e s. Francesco, ambidue giusta il sogno misterioso di papa Innocenzo III destinati a sostenere i muri minaccianti rovina del Laterano.

E il nostro Volchero forse li vide a Roma, e forse dalle labbra stesse di Domenico imparò il modo di recitare il Rosario, l'arma più terribile, benchè più pestanziamata dagli eretici. Volchero per

Lo pre... pagare... quindi... pria ab... si avvì... certo p... Gli ag... guardio... All'u... per cer... fotogra... Spezi... Lo sp... Il pro... rtecnic... sto di 6... vissimo... Vi sar... fernali... scenti, e... fernali... rate u... tesi in c... Irradi... con rose... salenti... giuoco d... radiamen... pesci vo... damento... gigante, e... il pro... sarà me... Avvert... I. Du... mai 28... al colic... torali p... colo del... cittadi... 2. In... palcone... ha dispo... giardino... Grazie s... permette... spiccolo... 3. Du... pade ad... spente e... spiccolo... 4. Si... vedersi d... altri spet... azzi ingr... 5. A... vieto... 6. U... giardino... l'autorità... Si av... nione v... muniti d... hero l'ac... pista dur... stiche... a favore... Cossa c... Pagan... (D. H.) L... - Ange... P. G. L... Francesco... - Nod... (calziera)... - B. A... lentino L... al quart... Ieri ma... tiere d... Vicenza... capia, quan... caporale d... venne br... assieme a... Il pote... lancio al... vita, ed il... all' testa... Venne s... lettriga tra... ore venne... starono tu... strondog... rione fron... tutta la g... si credeva... Stamane... sposto che... è dichiara... Il guard... gelo di G... cato ieri... lacero al... ministro, rip... in otto gi... Corri... Granoturco... Frumento... Segala... Pers da... - Pomi d... - Susini... 17 - Suri...

Lo pressero fra di loro e lo persuasero a pagare il danno, come effettivamente pagò, quindi lo esortarono a recarsi alla propria abitazione. L'individuo acconsentì e si avviò verso casa. Giunto però ad un certo punto volle ritornare sui suoi passi. Gli agenti allora lo trasportarono in guardiola a smaltire la sfortuna.

All'ufficio di P. S. venne identificato per certo Lanzi Pietro fu Gio. Battista fotografo, da Adria (Puglie) residente a Spezia e domiciliato a Udine.

Spettacoli d'agosto

Lo spettacolo di domani sera.

Il programma di questo spettacolo pittoresco è oltremodo grandioso, composto di 60 numeri e la maggior parte nuovissimi per Udine.

Vi saranno bombardamenti, bolidi infernali, colpi di cannone, bombe iridescenti, elettriche, tricolori, musicali, infernali con sospiri, lampi e tuoni.

Vole di 250 spaccate di bombe colorate e tuonanti, vole di bombe risolvendosi in comete.

Irradiamenti asrai a fuoco di argento con rose, viole, margherite rotanti, serpi salienti in giardino, giuoco di farfalle, giuoco di merluzzi, bouquet di fiori, irradamenti far-lux (radium, magnesio), pesci volanti, fughe di fulgori, bombardamento vulcanico, villino turco, l'uomo gigante, ecc.

Il programma specificato è completo sarà messo in vendita a cent. 10 la copia.

Avvertenza per la festa di domani.

1. Durante gli spettacoli diurni di domani 28 corr., non è permesso l'accesso al colle, perchè ivi saranno disposti i materiali pittoreschi per il grandioso spettacolo della sera, e, ciò per sicurezza dei cittadini.

2. In compenso della mancanza del balcone naturale del colle, il comitato ha disposto che lo steccato esterno del giardino, da Porta Nuova, al Tempio delle Grazie sarà abbassato in modo da poter permettere al pubblico di godere dello spettacolo delle corse.

3. Durante lo spettacolo serale le lampade ad arco verranno momentaneamente spente e riaccese poscia alla fine dello spettacolo.

4. Si prega il pubblico a voler provvedersi di giorno dei biglietti d'ingresso allo spettacolo serale onde non aver noie agli ingressi.

5. Ai palchi, lungo il colle, la sera è vietato l'accesso al pubblico.

6. Il balcone dell'elisse interno del giardino è riservato esclusivamente all' autorità ed ai soci del sodalizio.

Per le corse di domani.

Si avvertono i signori soci dell'Unione Velocipedistica Udinese che se muniti della tessera sociale avranno libero l'accesso nell'elisse interna della pista durante le gare ciclistiche e podistiche.

VIII sottoscrizione

a favore degli spettacoli di agosto 1904.

Cossa comm. Nicola Le di Fa L. 5 — Pizani Camillo L. 5 — Da Gloria L. (D. it.) L. 5 — Tassinari E. (D. it.) L. 5 — Angelini dott. Corradino L. 3 — D. it. P. G. L. 2 — Vatri Angelo L. 2 — Pezzè Francesco L. 2 — Petrosi Enrico L. 2 — Nodari P. t. L. 2 — Martiniz (cazzoleria) L. 2 — Fornara Gregorio L. 2 — Bon Antonio L. 2 — Bisighini Valentino L. 2 — Buson - Rub s. Teresa L. 2.

Una grave disgrazia al quartier militare di San Valentino. Soldato ferito.

Ieri mattina, come al solito, nel quartiere del reggimento «Cavalleggeri di Vicenza», si facevano gli esercizi di tattica, quando, poco prima delle ore 9, il caporale del 6° squadrone, Sciarano Nicola, venne balzato da sella e cadde a terra assieme al cavallo.

Il poverello per la forte colpo che lo lanciò al suolo, non dava più segno di vita, ed il cavallo lo colpì con un calcio alla testa.

Venne subito soccorso, ed a mezzo della leggia trasportato all'Ospedale militare, ove venne acciso d'urgenza; gli si prestarono tutte le cure necessarie, riscontrandogli una ferita ed echimosi alla regione frontale; ma il poveretto rimase tutta la giornata immobile tanto che lo si credeva in pericolo di vita.

Stamane chiedemmo notizie e ci fu risposto che lo Sciarano a stato dei medici è dichiarato fuori di pericolo.

In ospitale,

Il guardiavoli telefonico Castagna Angelo di Giovanni d'anni 27 venne medicato ieri al nostro ospedale per una ferita lacero al margine esterno del pollice sinistro, riportata accidentalmente. Guarirà in otto giorni.

Corriere commerciale

Table with market prices for various goods like grain, flour, and fruit.

Data fatale.

Un anno è passato! Un anno dacché tanta gioia e tanto lutto si cospirano nella quieta capitale del nostro Friuli! Desirava il popolo fremere che aveva in quel giorno la fortuna di ammirare personalmente il Re nostro, la nostra amata Regina; auscultava di gaudìo il core di tutti coloro che nutrono in petto il sentimento vivo e profondo della patria; pieni di magnanimo ardore erano i cittadini delle vicine Trento e Trieste che mesti s'aggiaravano per le vie della città sospirando un destino migliore. Il fulgor della festa insolita tutti aveva reso entusiasti, non si pensava che all'allegria sincera che appariva sul volto di ognuno. Chi per un istante solo avrebbe, spinto da un casuale istinto di predizione, potuto concepire il pensiero tremendo che imminente stava su noi una calamità così atroce, una catastrofe così orribile? Chi avrebbe detto che a quella festa comune, quasi ad olocausto, si sarebbero dovute sacrificare tante giovani e preziose esistenze? Eppure era là presso il piccolo Beano, dove, nel cuor della notte, mentre ancora Udine provava fervido il ricordo della gioia goduta, venivano ineluttabilmente stritolati uomini e cose! Che pianti angosciosi, che flebili lamenti, che grida disperate empivano quell'aria che pur aveva sentito il grido d'esultanza dell'arrivo dei nostri Sovrani... Erano tutti giovani baldi e fieri soldati, eran tutti sani e robusti che nel fiore della loro vita formavano rosei sogni per un avvenire felice; che miravano fiduciosi in faccia al destino; che si vedevano circondati da un' aureola purissima di un sereno orizzonte... Eppure sono morti!... morti per la patria, per la famiglia, per tutti; morti di una morte che fa rabbrivire; morti la sera di un giorno di tripudio. Il dovere li aveva chiamati a salvaguardare la vita preziosa del loro Sovrano, ed essi vennero; e vennero contro la morte, che, nascosta e con passo feroce, li seguì, li raggiunse, li finì mentre o cantavano liete canzoni d'amore o riposavano... Qual fiero contrasto! Qual cruda ironia delle vicende umane!

Ha pianto Udine e con lei tutta si commosse la bella penisola. I gemiti di dolore delle madri costernate, delle giovani sorelle giunsero fino a noi; e con eco vibrante ci fecero sussultare. Quelle bandiere che festanti svolazzavano per il felice avvenimento, si copirono di neri drappi; sul labbro dei cittadini spari il giocondo sorriso della giornata e una mesta lacrima scorse il loro ciglio; i fanciulli che li di innanzi avevano entusiasti acclamati agli ospiti illustri, mormoravano sommessi parole di preci per i poveri morti, che scendevano nella tomba... Un corteo giulivo mutatosi di repente in un corteo funebre!

Unanime uscì in quel frangente un urlo di indignazione contro gli autori dell'orrendo macello. E furono imprecazioni, che scongiurate cadevano sul capo di poveri sciagurati, che nel di involontario errore erano fatti bersaglio di riprovazione e di disprezzo! Ben presto però ognuno si avvide che il furor dell'ira non doveva scagliarsi sugli umili funzionari; ed anche per essi fu sentito il bisogno di commiserazione; anche per essi fu implorata alla giustizia pietà. Le lacrime versate, il sangue sparso, la miseria prodotta non potevano certamente essere riscattate da altro pianto e da altri dolori. Ora sotto la fredda e muta zolla del nostro cimitero giacciono le salme dei poveri giovani, che avrebbero col sudor della loro fronte, colle fatiche delle loro braccia dovuto essere il sostegno della famiglia; e giacciono lontani dai loro cari, che in questo giorno avrebbero pur sparso lacrime e fiori sulla loro tomba...

Oh, non sia abbandonata questa tomba, o pietosi cittadini! O cittadini pietosi, in questo primo anniversario, non immemori di tanto lutto, date fiori e preghiere alle povere vittime!

G. Dirtoni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 agosto 1904:

Table with financial data including bond yields, bank exchange rates, and commodity prices.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

CRONACA RELIGIOSA

Lunedì 29 corr. incomincia nel Santuario delle Grazie l'annuale Novena in onore della Natività di Maria Santissima.

Il M. R. Padre Emiliano Lucchesi, monaco Vallombrosano, è invitato per la predicazione. L'orario delle funzioni è determinato per i giorni feriali, verso sera, e per festivi, alle 5 pom.

A questa novena, che è la più solenne del nostro Santuario, quest'anno sarà dato un carattere di solennità ancora maggiore: I. perchè il S. Padre Pio X ha disposto che in tutto il mondo cattolico si solennizzi nel miglior modo possibile il 50° anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolato Concepimento.

II. perchè in preparazione a dette feste e in occasione del suo primo anno di Pontificato, lo stesso S. Padre si è degnato indire l'indulgenza straordinaria in forma di giubileo universale, che per la nostra Arcidiocesi è accordata dal 7 settembre al 7 dicembre.

Per ciò Sua Eccellenza Ill. Ma. R. Ma. il nostro Arcivescovo il giorno 8 settembre, con solenne Pontificale, inizierà in questo Santuario il periodo delle feste giuliali che il cattolico Friuli celebrerà in onore di Colei che immune da peccato, fu costituita da Dio tesoreria delle celesti grazie.

Se a tutti deve premere l'eterna felicità, deh! non trascuriamo in tempo così salutare e prezioso d'accostarsi degnamente all'altare per renderci, con la mediazione di Maria, meritevoli delle grazie del Signore.

L'addobbo del tempio.

Per la giubilare ricorrenza è riuscito maestosissimo, e di assoluta novità per la nostra regione. Mons. parroco delle Grazie, per la bisogna si è rivolto alla ditta di forniture ecclesiastiche G. Rancani di Verona, che gode rinomata fama per addobbi nelle principali chiese del Veneto e Lombardia. Rinunciando a descrivere il meglio effetto prodotto dai ricchi ed ampi padiglioni a frange d'oro e d'argento che pendono dalle arcate del santuario; constatiamo solo che gli immensi drappi nelle loro cascate sono disposti con tanta grazia leggerezza e maestria, che lasciando intatte le linee architettoniche e le decorazioni, permettono di intravedere un nuovo tempio nel tempio.

Da per tutto vi domina un bene inteso senso d'arte, e ciò torna ad onore dell'impresa Rancani, la quale all'abbondanza de' suoi depositi, accoppia la mitezza nei prezzi del noio.

Sappiamo che finita la festa novendiale alle Grazie, l'impresa Rancani addobberà la chiesa della nostra città capucini che al medesimo scopo, terranno un triduo a metà settembre.

Speriamo che la surric. impresa trovi larga applicazione anche nelle chiese del Friuli, tanto più che in questo trimestre giubilare, alle funzioni iniziate alle Grazie, faran seguito quelle di molte altre chiese per coronarsi in fine con la solennità dell'8 dicembre a S. Giorgio M. ove l'Immacolata ha culto particolare.

Padre BROLLO da Gemona

Teniamo poche copie della «VITA DEL PADRE BROLLO», scritta con forma eletta da Mons. Luigi Dott. Tinti.

Sarà spedita una copia a chi manderà cartolina vaglia da Lire UNA alla Amministrazione del «Crociato».

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali.

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Mancanza di appetito

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento basta a disturbare il sofferente.



o la semplice vista di questi L'acqua di Loser János. Fonte servigi in queste congiunture; favorisce le varie secrezioni intestinali peristaltiche dello stomaco digeriti ed assorbiti quel senso di nausea intollerabile con modiche dosi si oppone evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser János, Fonte Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro-intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1870

* PIANOFORTI *

Armoniums, Organi, Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

AVVISO

La Cantina ditta Morassutti fa Paolo San Vito al Tagliamento

OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Etolitri essa s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.

Collegio Convitto

ARCIVESCOVILI DI UDINE.

Alle Scuole Elementari interne di questo Istituto possono essere iscritti anche fanciulli esterni.

E' istituita poi presso lo stesso Collegio una MEZZA PENSIONE a comodo di quelle Famiglie che desiderassero collocarvi durante il giorno i propri figliuoli. Vi si accettano studenti delle Scuole elementari e delle secondarie classiche e tecniche, i quali vengono convenientemente assistiti nell'esatto disimpegno dei propri lavori scolastici nello stesso tempo che se ne cura la cristiana e civile educazione.

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

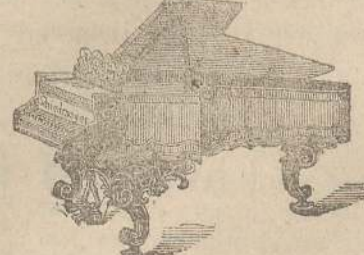
Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici

OFFRE



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *



Marca speciale depositata.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

" alla ... gna,, Piazza V. E.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, Janerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

PER LA BELLEZZA

e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C. - Milano



Premiati
colle più alte onorificenze
accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa; toglie la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiala; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

FETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toiletta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parfucchi, Saper.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

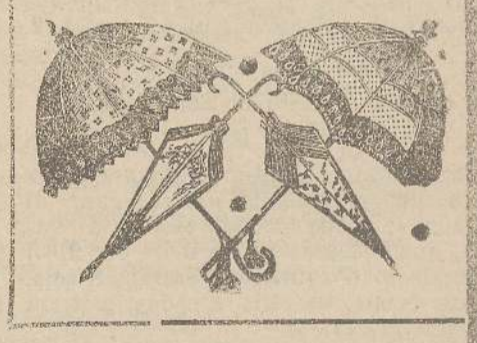
FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.